



Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXIX-Marzo-Aprile 2026-nr.2

Papa Leone XIV e la Dilexit te di Don Giuseppe Renna

8 Maggio 2025. Come da antica tradizione la nostra comunità parrocchiale di Galugnano è devotamente raccolta nella sua splendida Chiesa Madre per celebrare la Santa Messa solenne in una delle ricorrenze più sentite del suo calendario liturgico: la festa delle Apparizioni di San Michele Arcangelo sul Monte Gargano. La chiesa come di consueto è stipata all'inverosimile: ai piedi del glorioso Arcangelo il popolo galugnanese è raccolto in preghiera, attende con ansia le parole del predicatore durante l'omelia, è proiettata verso la solenne processione con la statua del Protettore che seguirà la celebrazione eucaristica. Ma il clima che si respira in quel tardo pomeriggio è diverso dal solito. La festa religiosa è incastonata nei giorni del Conclave, e da ore si attende la fumata bianca che indicherà al mondo l'elezione del nuovo Romano Pontefice. E quella fumata bianca così desiderata arriva proprio durante la celebrazione. Il popolo galugnanese è stimato ed apprezzato per il raccoglimento e la devozione che mantiene durante le ce-

segue a pag. 2

"Noi Giovani" augura una Santa Pasqua e che la gioia della Resurrezione aiuti ad essere sempre portatori di Pace, Giustizia, Serenità e Attenzione verso chi è costretto ai margini della strada.

ALL'INTERNO - PAG. 5

**La nostra salute - Prevenzione
del tumore del colon-retto: informarsi
per proteggersi.**

..... **Dott. Angelo Dell'Anna**
Misericordia: opere d'amore e di gentilezza.

..... **Flavia Rollo**
**Atti caritatevoli: beneficenza, volontariato,
elemosina.**

..... **Ludovica Rollo**
Carità: benevolenza, cura

..... **Miriam Schito**
Carità: benevolenza, cura

..... **Dott.ssa Marina Martina**
PAG. 8

Lo Sport..... **Andrea Bernardo**

Il nostro Vescovo

La vita del mondo che verrà

Sappiamo dalla Rivelazione che sarà il compimento della Pasqua e l'ammissione alla piena comunione con Dio, il Vivente, Eterno Amante, Eterno Amato, Eterno Amore.

Ringraziamo il Signore per i Suoi doni. Camminiamo nel pellegrinaggio attraverso il tempo, con la gioia nel cuore, perché la meta certa è la vita eterna. Auguri!

+ Francesco Neri OFMCap

Dalla lettera a tutti i fedeli per la Pasqua 2025

"La Carità è paziente, è benigna; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia."



Carità da "caritate": affetto e da "carus": caro o amato di Pierpaolo Verri

Già l'etimologia della parola "carità" evidenzia l'importanza che è sottesa al termine. Carità, infatti, deriva dal latino "caritas", una parola che sta a raffigurare la benevolenza e l'affetto. Rappresenta, sostanzialmente, un'alta forma d'amore, un amore disinteressato, finalizzato non al proprio tornaconto personale bensì al bene dell'altro. La carità può essere di diversi tipologie. Esiste

segue a pag 2

"Caritas in veritate" di Gianmarco Cesari

Della carità, e che si limiti alla sola analisi etimologica, diviene un puro esercizio di stile monco ed inutile e, per certi versi, controproducente.

Il tema assume una rilevanza talmente decisiva da essere oggetto di una delle più importanti encicliche di Papa Benedetto XVI "Caritas in veritate".

Il Pontefice descrive la carità come "la via maestra della dottrina sociale della Chiesa",

segue a pag. 2

L'amore può assumere forma di carità? Giovanni Maio

Nella vita di tutti i giorni parliamo spesso di amore. È un sentimento che riempie il cuore, che ci lega agli altri, che ci fa sentire vivi. Ma c'è un amore che va oltre l'emozione, oltre l'affetto e la simpatia: è l'amore che diventa carità. La parola "carità" oggi può sembrare un po' antica, eppure racchiude una forza straordinaria. Non indica soltanto il gesto di chi aiuta i poveri o dona qualcosa a chi è nel bisogno. La carità è molto di più: è amo-

segue a pag. 2

A proposito

Ese anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi **la carità**, a nulla mi servirebbe.

1Cor 13,3

Carità e pazienza di Gabriele Aprile

Carità e pazienza sono le due parole più abusate da chi non le pratica. Le senti sventolate come bandiere morali, ma quasi sempre servono a giustificare l'inerzia, la coddardia o la comodità di chi le pronuncia. "Abbi pazienza", "fai un atto di carità": tradotto significa spesso sopporta, taci, incassa.

segue a pag.2

"Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Marco 12,31). di Andrea Calogiuri

"Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla" (L. 6,32-35). Questi due versetti, tratti dai Vangeli, riassumo-

segue a pag 3

Sostegno finanziario caritatevole per i bisognosi, non disgiunto da presenza di Daniele Calogiuri

In questi tempi pieni di cambiamenti, di crescita e di instabilità, il sostegno finanziario può diventare un problema per chi si trova nel bisogno, ma esiste una forma di dono altrettanto preziosa e, spesso,

segue a pag.3

La mia carità giunge sempre alla destinazione indicatami?

di Gioele Taurino

Fare carità è un gesto essenziale ma non sempre scontato perché è la più bella dimostrazione di amore disinteressato, rafforza i legami sociali e dà significato e valore alla vita, soprattutto se fatta di

segue a pag.3

Impossibile pensare di donare qualcosa con il rimorso di aver perso qualcosa.

di Tommaso Tondo

La carità è un qualcosa di nobile, una pratica che spesso ci permette di capire il valore delle persone: quanto esse si preoccupino anche del prossimo abbandonato a se stesso.

segue a pag. 2

Carità sempre e comunque?

di Filippo Verri

Parlare di carità significa parlare di gesti di generosità e attenzione verso gli altri. Ma la domanda che spesso ci poniamo è: è giusto praticarla sempre e in ogni circostanza? La risposta non è semplice.

segue a pag. 3

Papa Leone XIV - Il pensiero

Il 13 Novembre 2025 alle monache della Federazione Monasteri Agostiniani d'Italia si sofferma sulla **"missione di essere contemplative nella Chiesa oggi, vivere e testimoniare la gioia dell'unione con Dio, la testimonianza della carità"**

dalla prima

Papa Leone XIV e la Dilexit te

lebrazioni, ma i quella circostanza il brusio è generale, l'emozione si taglia con il coltello: sul Loggione di San Pietro sta per affacciarsi il neo eletto Santo Padre per il saluto e la benedizione al mondo. Non potendo ovviamente interrompere la celebrazione, alcuni laici sono incaricati di rimanere appartati in sacrestia e restare connessi con i social per gli aggiornamenti del caso. Quasi al termine dell'omelia la notizia tanto attesa: è stato eletto come 267° Papa della Chiesa Cattolica il Cardinal Robert Francis Prevost, americano, Agostiniano, sino ad allora Prefetto della Congregazione per i Vescovi, che ha scelto il nome di Leone XIV. Subito la scelta del nome ci ha fatto trasalire. Sicuramente un nome desueto negli ultimi decenni, e dunque inaspettato, ma profondamente evocativo. Hanno avuto il nome di Leone diversi Pontefici della storia, alcuni molto conosciuti ed addirittura elevati agli onori degli altari, come San Leone Magno, ma il Papa che subito salta alla mente è l'immediato predecessore omonimo di Papa Prevost, Papa Leone XIII, Gioacchino Pecci. Leone XIII è noto per essere stato un Pontefice attento ai cambiamenti sociali e culturali del suo tempo, ed il suo magistero è stato teso a rispondere a grandi dilemmi e problematiche che attanagliavano la Chiesa e la società a lui contemporanee. È ricordato soprattutto per la famosa enciclica di carattere sociale *Rerum novarum*, uno dei pilastri della dottrina sociale della Chiesa. Ma in quell'istante un altro pensiero è balenato nella mente dei presenti: Leone XIII fu un Pontefice che promosse la devozione a San Michele Arcangelo, scrivendo un'accorata invocazione in suo nome, ancora nota ai nostri giorni, da recitare al termine della Messa, caduta in disuso con la riforma del Vaticano II, ma raccomandata nuovamente anni addietro dal compianto Papa Francesco. E tale coincidenza non è passata inosservata all'occhio attento del nostro devoto popolo. Nel giorno delle Apparizioni di San Michele sale al soglio di Pietro un nuovo Papa che assume il nome di Leone. E Galignano accoglie papa Prevost come un dono del suo Arcangelo tutelare. Leone XIV si rivela subito un uomo di grande spessore: colto, raffinato e gentile nei modi, equilibrato e pacato, attento alle esigenze dell'uomo contemporaneo, autentico testimone del Vangelo di Cristo. Lo afferma lui stesso in un discorso: ricordando le parole di Giovanni Battista, sottolinea che la sua funzione è quella di far brillare la luce di Cristo nel mondo moderno. Ed il suo stile lo rimarca. Leone XIV il 4 ottobre del 2025, festa del Patrono d'Italia San Francesco d'Assisi promulga un'Esortazione Apostolica dal titolo evocativo, *Dilexit te* (trad. "lo ti ho amato"), citazione tratta da Ap 3,9. Il lavoro per la stesura di *Dilexit te* era stato iniziato già da Papa Francesco alcuni mesi prima della sua morte. Il leitmotiv che sembra percorrere il testo è l'idea che la sofferenza che ancora oggi grava sui poveri è espressione della sofferenza patita da Gesù stesso. Al centro del documento è dunque incontrovertibile che vi sia l'attenzione ai poveri, che alcuni arditi teologi hanno definito "sacramento" vivente di Cristo, rifacendosi alle espressioni contenute in Mt 25. La povertà non è mai un bene in sé, bisogna essere chiari, perché è caratterizzata da esclusione, disuguaglianza e perdita dei diritti fondamentali, e tutto ciò è in contrasto con l'edificazione del Regno, dove tutti siamo figli dello stesso Padre. La povertà richiede come medicina la solidarietà e la carità. Indicativa è la data di promulgazione: Francesco d'Assisi assurge a modello di povertà interiore e di attenzione verso i più poveri. L'attenzione di Francesco per gli ultimi ed i reietti, come narra il celebre episodio del bacio al lebbroso, è una manifestazione di quell'amore che Dio stesso riserva ai poveri. Gesù stesso, segno vivente e supremo della misericordia di Dio per l'uomo, ha condotto un'esistenza in primis all'insegna della povertà, ma anche di tanta cura verso i disprezzati del suo tempo. La comunità cristiana, custode dell'esempio e degli insegnamenti di Gesù, ha custodito come regola aurea il mandato del servizio, comprendendo che guardando il volto dei poveri avrebbe potuto scorgere i lineamenti del Crocifisso Risorto lungo la storia. Le opere di carità, gli istituti e le congregazioni religiose deputate a tal fine non nascono dal bisogno dell'esercizio di una filantropia amorfa, ma una fedeltà alla missione di carità affidata dallo stesso Gesù, un segno permanente della sua identità cristiana di discepolato. Scrivo queste poche righe mentre muoviamo i primi passi nel santo tempo di Quaresima, che ci aiuta a riscoprire l'amore verso Dio nell'amore e la cura verso il prossimo. Mi auguro che il digiuno che come pia pratica viviamo in questi giorni di grazia ci aiuti ad aprirci ad opere concrete di carità verso i più poveri, non solo con l'elemosina laddove le circostanze lo richiedano, ma anche promuovere ed incoraggiare, per quanto è di nostra competenza, atteggiamenti fattivi e concreti di sostegno, promozione umana e lotta a tutte le "strutture di ingiustizia" presenti nella società.

Don Giuseppe Renna

dalla prima

Carità da "caritate": affetto

un tipo di carità che può definirsi sociale e che consiste nell'impegno preso da parte della comunità di intervenire sulle cause di emarginazione dei più deboli. Esiste poi una carità individuale, quella che compie ciascuno di noi, quotidianamente, con azioni spontanee di gentilezza e di aiuto per il prossimo. La carità ha un doppio effetto, perché può recare beneficio non solo nei confronti di chi la riceve ma anche di chi la esercita. Chi la riceve, infatti, ne trae sicuro giovamento perché è utile per lenire momenti di sofferenza, anche passeggeri. Ma i benefici sono anche per chi pratica la carità. Come detto, non si tratta di benefici in termini di ritorno economico o di ritorno di immagine, ma trattasi di benefici che potremmo definire spirituali. Essere caritatevoli, infatti, aiuta ciascuno a vivere al meglio non solo nella società, ma anche con sé stesso, adoperandosi per una vita orientata verso il bene.

Pierpaolo Verri

dalla prima

"Caritas in veritate".

a ribadire l'assoluta centralità. Per lo stesso, qualsiasi ambito umano, da quello relazionale sino al campo dei rapporti economici e politici che si espandono ad un più alto livello, principia dall'incontro con la carità. Una carità che si riempie di significato solo quando è vissuta con verità. Infatti "solo nella verità la carità risplende e può essere autenticamente vissuta" e solo attraverso la verità la carità "può essere dall'uomo compresa nella sua ricchezza di valori, condivisa e comunicata". Si tratta dunque di comprendere che solo attraverso tale filtro è possibile costruire incontri e connessioni tra gli uomini che non siano mediati da una visione puramente soggettiva del mondo, ma che siano invece improntati alla riscoperta di un vero dialogo e ad una vera comunicazione che porti gli stessi "al di là delle determinazioni culturali e storiche" e consenta loro "di incontrarsi nella valutazione del valore e della sostanza delle cose". Nonostante dunque la carità sia stata e continua ad essere oggetto di "svuotamenti di senso", sia stata e continua ad essere "estromessa dal vissuto etico" diviene essenziale rimarcare come la "Caritas in veritate" sia principio che orienta l'azione morale.

Gianmarco Cesari

dalla prima

Carità e pazienza

La carità vera non è elemosina emotiva. Non è sentirsi migliori dando qualcosa a chi sta peggio, né fare beneficenza per pulirsi la coscienza prima di tornare alla propria indifferenza. La carità è scomoda. È scegliere di vedere l'altro quando sarebbe più facile voltarsi dall'altra parte. È esporsi, rischiare di essere fraintesi, sporcarsi le mani. Chi fa carità per sentirsi buono non la sta facendo: sta solo investendo sulla propria immagine. La pazienza, poi, è diventata il rifugio dei vigliacchi. Ci viene insegnato che essere pazienti è una virtù assoluta, ma nessuno ci dice quando la pazienza smette di essere forza e diventa resa. Essere pazienti non significa farsi calpestare, né restare immobili mentre tutto marcisce. La pazienza autentica è attiva, vigile, tesa. Non è stare fermi ad aspettare che le cose cambino da sole, ma reggere il peso del tempo senza perdere la direzione. Carità senza verità è ipocrisia. Pazienza senza dignità è autolesionismo. Eppure continuiamo a confonderle con la bontà a basso costo: sorridere mentre dentro si accumula rabbia, aiutare per dovere, sopportare per paura di sembrare cattivi. Ma la bontà che non sa dire "basta" non è bontà: è paura travestita. C'è una carità che taglia, che mette a disagio, che non chiede applausi. E c'è una pazienza che sa esplodere nel momento giusto, quando restare calmi significherebbe tradire se stessi. Queste due virtù non sono carezze: sono muscoli. Si allenano nel silenzio, nel conflitto, nella scelta di non diventare cinici senza però diventare zerbini. Forse il punto è questo: carità e pazienza non servono a rendere il mondo più morbido, ma a renderci più solidi. Non a subire meglio, ma a resistere meglio. E chi le usa per anestetizzare la coscienza, probabilmente non ha mai capito quanto possano far male quando sono vere.

dalla prima

L'amore può assumere forma di carità?

re che si fa dono, amore che esce da sé stesso per farsi servizio. È la forma più alta dell'amore cristiano, quella che Gesù ci ha mostrato con la sua vita. Quando Gesù lava i piedi ai discepoli, quando accoglie chi è scartato, quando perdona chi lo tradisce, ci insegna che l'amore vero non si limita alle parole, ma si traduce in gesti concreti. È un amore che sa vedere, ascoltare, comprendere. È un amore che si abbassa, non per umiliarsi, ma per sollevare l'altro. La carità è dunque la forma più pura e completa dell'amore, perché non cerca il proprio interesse. Non si domanda "cosa ci guadagno?", ma "cosa posso donare?". È quell'amore che non aspetta riconoscimenti, che non si stanca di fare il bene, anche quando nessuno lo nota. Nelle nostre comunità, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, la carità è il volto concreto dell'amore. Si manifesta nel sorriso dato a chi è solo, nel tempo dedicato a chi soffre, nella pazienza verso chi è difficile da amare. Anche un piccolo gesto — una visita, una parola gentile, un ascolto sincero — può essere una grande testimonianza di carità. Forse allora la domanda iniziale può trovare risposta: sì, l'amore può assumere forma di carità. Anzi, deve farlo, se vuole essere pienamente umano e cristiano. Perché l'amore che resta chiuso nel cuore è come un seme che non germoglia, ma l'amore che si apre e si dona diventa carità, e fa fiorire la vita attorno a sé.

Giovanni Maio

Il "sovvenire" Si riferisce al sostegno economico alla Chiesa cattolica, che include donazioni e l'8xmille per garantire il sostentamento dei sacerdoti e delle attività ecclesiali. Premi concorsi comunali natalizi 2026 Per "Il più bel Presepe in Famiglia", 5a edizione: 1° Tondo Michele, 2° Bruno Giuseppe, 3° Mancarella Provvidenza, Premio Like via social: Tondo Michele. Per "Addobbo esterno", 2a edizione: 1° Stefano Gianniello, 2° Conte Marco, 3° Centonze Tiziana, Premio Like via social: Conte Marco. Premio speciale agli alunni del Plesso G.Pascoli di San Donato e Galugnano Annotiamo Tondo Michele e Centonze Tiziana residenti a Galugnano.	dalla prima "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Marco 12, 31) no perfettamente il tema di cui voglio parlare: l'amore, l'empatia e la gentilezza verso il prossimo. Nell'immaginario collettivo, però, la gentilezza sembra essere diventata quasi un piacere proibito. Gli esseri umani vengono spesso descritti come cattivi, pericolosi e profondamente competitivi. Si dà per scontato che le persone siano mosse esclusivamente dall'egoismo e che ogni slancio verso l'altro nasconda, in realtà, una forma di autoconservazione. In questo contesto, la capacità di farsi carico della vulnerabilità altrui, e quindi anche della propria, viene interpretata come un segno di debolezza. La società ha sviluppato una vera e propria fobia per la gentilezza. Molti si rifiutano di compiere anche i gesti più semplici di benevolenza, accampando scuse per giustificare questo rifiuto. La gentilezza viene spesso considerata la virtù dei perdenti. Ma ragionare in termini di vincenti e perdenti significa accettare una visione del mondo fondata sulla paura, una visione che respinge la generosità invece di valorizzarla. Ciò che realmente manca, oggi, per amare ed essere gentili verso il prossimo è l'empatia. Ma il termine "prossimo" va inteso nel suo significato più autentico: non solo chi ci è vicino, chi ci somiglia o chi fa parte della nostra cerchia. Essere empatici con amici e familiari è fin troppo semplice; più difficile è provare empatia verso uno sconosciuto, soprattutto quando è fragile, in difficoltà o bisognoso di aiuto. Gesù arriva addirittura a parlare di "amare i propri nemici", cioè di amare chi ci disprezza o ci ferisce. Non intendo spingermi sino a un ideale così utopico: credo che chi riesca ad amare persino chi gli ha fatto un torto abbia raggiunto una pienezza tale da poter dire di conoscere davvero la felicità. Tuttavia, ritengo non solo auspicabile, ma profondamente giusto, almeno provare a mettersi nei panni degli altri invece di voltarsi dall'altra parte o, peggio, giudicare. Perché, allora, non provare ad amare, a essere gentili, ad aiutare? Prendersi cura degli altri non è una debolezza: è ciò che ci rende esseri umani ed è, forse, l'unica strada che conduce a una felicità autentica. Andrea Calogiuri	Dalla prima Sostegno finanziario caritatevole per i bisognosi, non disgiunto da presenza molto più rara: la presenza. Il sostegno economico è, per definizione, legato alle possibilità della persona. È un gesto nobile che risponde a emergenze materiali immediate: la spesa, le bollette, le cure mediche. Tuttavia l'altruismo va integrato con la presenza. Non tutti possono permettersi di donare denaro, soprattutto in periodi di incertezza economica. Ma è proprio qui che emerge la carità morale, quella che non ha bisogno di un conto in banca, ma di un "investimento" di tempo e umanità. Esiste una povertà che nessuna moneta può colmare: la solitudine, lo smarrimento, la perdita di speranza. In questi casi, un consiglio o una parola di incoraggiamento valgono più di un assegno. A volte, ciò che manca a chi è in difficoltà non è solo il mezzo, ma la motivazione di potercela fare. Un incoraggiamento sincero non è un semplice "andrà tutto bene", ma lo sono delle parole "buone": una lode, il riconoscimento degli sforzi compiuti o anche dare il consiglio che può orientare la persona. La vera sfida è capire quando e come intervenire. La carità non deve mai essere un atto di superiorità, ma un incontro tra persone pari. Che sia un aiuto economico discreto o un caffè condiviso per ascoltare uno sfogo, il valore sta nell'intenzione. Quindi, dopo aver trattato questi argomenti, si può affermare che se il denaro può riempire un piatto, è la carità morale a riempire l'anima. In un mondo che corre, fermarsi a regalare un po' di luce a chi cammina nel buio è uno dei gesti più importanti che si possa fare. Daniele Calogiuri Diversamente Abili "La palestra sociale" vera inclusione, 365 giorni all'anno". Info: Ufficio Welfare del Comune, tel. 0832 57519- 0832 57506. A cura dell'Assessore allo sport Avv. Riccardo Pellegrino.	dalla prima La mia carità giunge sempre alla destinazione indicatami? vero cuore per aiutare chi è meno fortunato di noi. La carità si esprime come una risposta ai bisogni del prossimo è come un atto di gratitudine per l'amore ricevuto, è un valore universale che porta a prendersi cura degli altri e dell'ambiente, superando l'egoismo e la disattenzione. Fare un gesto di carità diventa ancor più bello se lo facciamo rinunciando a qualcosa, con assoluta spontaneità dando a qualcuno ciò che noi abbiamo in abbondanza ogni giorno della nostra vita. Ciò che per noi è spazzatura o comunque non apprezziamo per chi abbiamo a fianco potrebbe rappresentare una ricchezza pazzesca, magari potrebbe essere una cosa che ha sempre sognato ma che per vari motivi non ha mai visto realizzarsi. La mia carità giunge sempre alla destinazione indicatami? Questa è la domanda che a ciascuno di noi viene in mente ogni qualvolta si faccia un gesto di carità, al giorno d'oggi in una società dove truffe e imbrogli sono dietro l'angolo pensarla è più che lecito. Fare carità per noi significa solo dare beni fisici o economici, il gesto della carità è anche quello di ascoltare l'amico in difficoltà, dargli un consiglio e mostrarsi pronto ad ascoltarlo in un momento in cui nessuno sembra comprenderlo. Non si tratta di compassione o di compiacimento nei confronti di qualcuno, ma di una dimostrazione spontanea di affetto e attenzione nei suoi confronti. La carità ci sprona e ci spinge a soffermarci, sulle persone, sulle cose, sugli stati d'animo si tratta di un gesto di umiltà e semplicità che aiuta ad unire e a sentirsi fratelli. Gioele Taurino dalla prima Impossibile pensare di donare qualcosa con il rimorso di aver perso qualcosa. La carità in qualche modo comporta privazione anche se serve ad aiutare qualcuno, per fare del bene ad altri, per aiutare chi è in difficoltà, per questo motivo non tutti fanno beneficenza, perché è difficile privarsi di un qualcosa che permette di stare bene, che siano soldi oppure altro, di fatto senza ricevere "niente" in cambio. Questa visione è però sbagliata ed incomprensibile. Quante volte ci è capitato di vedere video in televisione di intere popolazioni ridotte in miseria dalle guerre e dalla fame e di provare senso di disgusto nel vedere le condizioni in cui sono ridotte? Quante volte vediamo persone accantonate al ciglio della	dalla prima Carità sempre e comunque? La carità nasce dall'empatia: dalla capacità di mettersi nei panni di chi soffre, di chi ha bisogno di aiuto. Aiutare qualcuno, donare tempo, risorse o semplicemente ascolto è un atto che arricchisce chi lo riceve e chi lo compie. Tuttavia, non tutti i gesti caritatevoli sono automaticamente "buoni" o utili. Dare senza riflettere può a volte creare dipendenza, o addirittura favorire comportamenti sbagliati. La vera carità richiede equilibrio: aiutare senza giudicare, ma anche senza annullare la responsabilità altrui. Significa sapere ascoltare, capire i bisogni reali e offrire ciò che è davvero utile, non solo ciò che fa sentire bene chi dona. In questo senso, la carità non è un semplice atto di generosità, ma un esercizio di saggezza e discernimento. E allora, possiamo dire che la carità va sempre praticata? Sì, ma con consapevolezza. Non si tratta di rinunciare a donare, ma di imparare a farlo in modo intelligente, rispettoso e sostenibile. Solo così la carità mantiene il suo valore: diventa un gesto autentico, capace di trasformare la vita di chi riceve e di chi dona, senza creare illusioni o danni involontari. Filippo Verri Tommaso Tondo
--	---	--	---	---

L'intervista - Galugnanesi fuori sede dove? perché? di F.M.Dell'Anna fra-
midel@galugnano.it - 339 6279897
www.Galunano.it
MARTINA ANTONIO

N.G.- Dove risiedi ? Sei single? Hai Famiglia ? Com'è composta?



Dalla sinistra: De Giuseppe Maria Rosalia, Martina Antonio, Martina Federica e, al centro, la cagnolina Arya.

Sono residente a Lecce ed ho di mora a Roma dove lavoro da circa 15 anni. Sono sposato con M. Rosalia ed ho una figlia, Federica di 26 anni di professione Farmacista con sede in Umbria ad Assisi. **N.G. - Qual è il tuo lavoro?** in servizio a Roma presso gli Uffici della Polizia di Stato situati all'interno della Camera dei Deputati. **N.G. - Quali i tuoi rapporti con Galugnano, trascorsi e/o attuali. Le radici che ti legano, la ragione.** Durante tutto l'anno ci vengo spesso e volentieri perchè i miei genitori, Vittorio e Rosalba Dell'Anna ed una delle mie due sorelle vive a Galugnano, e cerco di non mancare alla festa di San Michele che si svolge a fine Settembre. **N.G. I tuoi ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano.** Sin da piccolo ho sempre vissuto a Lecce per via del lavoro di mio padre, però ricordo che durante le vacanze estive ci trasferivamo a Galugnano nella nostra casa di via Kennedy 2 e durante le quali mi ritrovavo con i miei amici di Galugnano ed altri che come me venivano per le vacanze. **N.G.- Che rapporto hai con la religione?** Sono una persona molto religiosa così come tutta la mia famiglia, perchè abbiamo ricevuto un grande insegnamento dai genitori, dai nonni materni e paterni. **N.G. -"Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** Sì Noi Giovani è letto sia dai miei familiari che dai familiari di mia moglie con molto interesse.

N.G. - Un consiglio per "Noi Giovani". Personalmente non mi sento di dare nessun consiglio poichè il giornalino a mio avviso è davvero ben fatto. **N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** Secondo me la Parrocchia dovrebbe sostenere sempre più, e stare vicina alle famiglie e sopra tutto ai giovani. **N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?**



Antonio con mamma, papà e le sorelle

Saluto tutti coloro che mi conoscono, i miei parenti e il paese tutto in generale.

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

Sportello

informa giovani

Lo sportello informagiovani ha come scopo principale offrire supporto concreto ai giovani dai 15 ai 35 anni nei processi di crescita personale, formativa e professionale mediante informazioni, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.

Il sostegno riguarda prioritariamente Fornire Informazioni su opportunità di lavoro, tirocini universitari, percorsi formativi, concorsi pubblici, misure regionali e nazionali rivolte ai giovani (Garanzia Giovani Servizio Civile Universale), Orientamento e assistenza ai servizi online delta PA, Supporto per l'utilizzo di SPiD. Appio. PagoPa, CleiD. Accesso e registrazione ai social.
orari di apertura:
Lunedì: 8:30-13:30.
Martedì: 8:30-12:00, 15:30-18:20, **Mercoledì:** 8:30-13:30, **Giovedì:** 8:30/13:30-15:30-18:30, **Venerdì:** 8:30 - 13:30.
Presso Biblioteca Comunale, San Donato di Lecce.

La nostra scuola tra presente e futuro Workshop di Visione e Progettazione Partecipata

Affollata e seguita relazione del Sinda-



co Dott Alessandro Quarta tenutasi nel Civic Center, salone conferenze Della scuola media di San Donato il 5 Febbraio u.s.

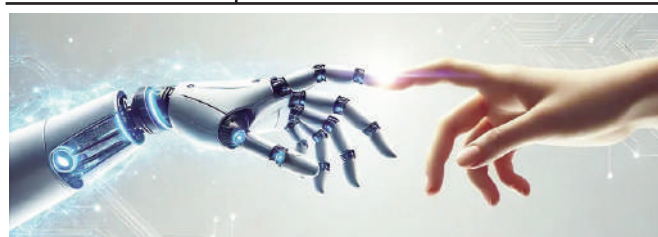
Puntuale e dettagliato l'iter delle opere strutturali, ma non solo, di fatto realizzate durante questo suo secondo mandato e prospettive future. Non è stato un suo voler mettersi in evidenza, ma informare la cittadinanza della crescita fattuale e culturale di San Donato e Galugnano sottolineate a livello regionale e oltre. E' stato coadiuvato dall'Architetto Salvatore Coroneo. E' intervenuta la Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Stella Colella.



Forte vento abbatte alberi a San.Donato e Galugnano



È accaduto il pomeriggio di Mercoledì 4 Gennaio, l'abbattimento ha creato non pochi disagi; quanto mai opportuno il provvidenziale e celere intervento della Protezione Civile locale dimostratosi, ancora una volta, capace ed efficace.



PARROCCHIA MARIA SS. IMMACOLATA
Associazione Parrocchiale "Noi Giovani"

GALUGNANO

"UN'ORA INSIEME", incontro dibattito sul tema:

Intelligenza Artificiale tra Opportunità e Rischi: La Parola ai Giovani

Martedì 7 Aprile alle ore 19.30

salone "Dancing-Days", Via Garibaldi, Galugnano

PROGRAMMA:

- o Saluto di **Don Giuseppe Renna**, Parroco di Galugnano.
- o Tavola rotonda con la partecipazione di giovani e professionisti.
- Modera Dott.ssa Ing. **Monica Dell'Anna**
- o Consegna della borsa di studio "Noi Giovani" a **Lorenzo Perrone** da Monica Dell'Anna, sostenitrice della borsa di studio "Noi Giovani" per neo diplomati con il massimo dei voti residenti a Galugnano.

Dopo l'incontro è possibile partecipare alla cena previa prenotazione
entro sabato 4 Aprile al 338-8796410

euro 15 (Frittini, primo e secondo con contorno, vino e acqua)

Il Presidente del gruppo redazionale
Parroco **Don Giuseppe Renna**

Il Direttore dimRedazione
Franco Michele Dell'Anna

Con il patrocinio di:



Comune di San Donato di Lecce

Ci scusiamo con i lettori fuori sede

per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo comodità organizzativa e risparmio di tempo. il contributo resta volontario: se si può e quando. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

19 Marzo San Giuseppe, festa del papà. Auguri a tutti i papà un ultimo, particolare, sentito augurio a un papà di anime e anche onomastici al nostro parroco, **Don Giuseppe Renna**, di lunga vita non disgiunta da tanta gratitudine per la costante, appassionata e particolare cura delle anime a lui affidate.

Comune di San Donato di Lecce.
"Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche"

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche nasce con lo scopo di garantire alle persone con disabilità un elevato grado di accessibilità e visitabilità degli edifici pubblici, nonché di quelli privati di interesse pubblico e degli spazi urbani pubblici dell'ambiente in cui vivono. Il P.E.B.A. è strumento di pianificazione trasversale che promuove politiche di benessere ambientale a favore di tutti i cittadini attraverso il superamento delle barriere architettoniche. Utile condividere le criticità presenti sul territorio e le eventuali proposte migliorative che da esso provengono e che potranno produrre osservazioni al Comune.

"La quaremma"

Una vecchia non bella ma brutta, molto, di nero vestita: "lu fustianu", "la scialla" e "lu maccaturu" cioè grembiule, scialle e foulard in testa, appesi alla vita 7 taralli di pane azzimo, o ben poste al suo lato sette bandierine o sette "marange" (aranci amari). Sette come le settimane della quaresima, ne viene tolto/a i uno la settimana, una sorta di calendario che porta dalle Ceneri alla Pasqua. Per tutto il periodo di Quaresima tro-neggia nei posti più impensati: fissata su un palo, seduta su un balcone, poggiata su alti muri di cinta ecc. Impugna "la cunocchia e lu fusu" (la conocchia e il fuso), fila la lana. Un tempo il Sabato Santo, quando era sabato della Resurrezione, munita di mortaretti veniva bruciata in piazza. Il tutto porta alla mitologia greca e romana. Quaremma e quaresima sono imprescindibili. Entrambe rappresentano un periodo di astinenza, digiuno e purificazione (per i cristiani praticanti è rigoroso il digiuno nel Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo). E' tempo che prelude a morte e resurrezione, è tempo di riflessione, di silenzio, il Venerdì e Sabato santo tacciono anche le campane, è vigilia di morte, di morte sulla Croce, la Domenica successiva riprendono voce e irradiano solennità perchè la morte è stata sconfitta, Lui è risuscitato. Questo era "la quaremma". Oggi è tutt'altro: quaremmes, tante, diversamente colorate, sparito il nero imperante. Sorrisi, allegria, la banda. Sepolta una tradizione ultramillenaria. Nulla da dire, il tempo passa e cambia ogni cosa, va bene così, ma non si parli di ripristino di tradizione, poichè da decenni "la quaremma era sparita da San Donato, non da Galugnano.



Comune San Donato Campo sportivo Galugnano Comunicato Stampa

Finalmente si parte, dopo aver completato un complesso iter burocratico con i vari Enti, con la gara per affidamento lavori di ri-qualificazione per il campo sportivo a Galugnano.

Un campo in erba di ultima generazione che sancirà una nuova pagina sportiva per tutti gli sportivi di Galugnano, San Donato e gli stessi paesi limitrofi.

Gli operatori economici interessati alla realizzazione dei lavori contattino il Comune

La nostra salute - Prevenzione del tumore del colon-retto: informarsi per proteggersi.

Il tumore del colon-retto è uno dei più frequenti nei Paesi occidentali, ma anche uno di quelli che si possono prevenire e diagnosticare precocemente con maggiore efficacia. Informazione, stili di vita sani e adesione agli screening sono le armi principali per ridurre l'incidenza e la mortalità. La maggior parte dei tumori che colpiscono il colon nasce lentamente, spesso a partire da polipi, piccole escrescenze benigne della mucosa intestinale che, nel tempo, possono trasformarsi in forme maligne. Questo processo richiede in genere molti anni, ed è proprio questa lentezza a rendere possibile una prevenzione efficace. Alcuni fattori di rischio non sono modificabili, come:

1° - l'età (il rischio aumenta soprattutto dopo i 50 anni), 2° - la familiarità o la presenza di alcune sindromi genetiche, 3° - malattie infiammatorie croniche intestinali. Molti altri fattori, però, dipendono dallo stile di vita. 4° - alimentazione ricca di carni rosse e lavorate, • - scarso consumo di fibre, frutta e verdura, • - sedentarietà, 5° - sovrappeso e obesità, 6° - fumo di sigaretta, 7° - consumo eccessivo di alcol.

Agire su questi aspetti significa ridurre in modo concreto il rischio.

Una dieta equilibrata è un pilastro fondamentale della prevenzione. Le evidenze scientifiche suggeriscono di:

1° - aumentare il consumo di fibre (cereali integrali, legumi, frutta, verdura), 2° - limitare le carni rosse e soprattutto quelle lavorate (salumi, insaccati), 3° - preferire pesce, legumi e carni bianche, 4° - utilizzare grassi di buona qualità, come l'olio extravergine d'oliva.

A questo si aggiunge l'importanza di un'attività fisica regolare: anche una camminata veloce di 30 minuti al giorno contribuisce a migliorare la salute intestinale e generale. Mantenere un peso adeguato, non fumare e limitare l'alcol completano il quadro di uno stile di vita protettivo. Attenzione ai segnali di allarme. In fase iniziale il tumore del colon-retto può non dare sintomi. Tuttavia, è importante non ignorare segnali persistenti come:

1° - cambiamenti dell'alvo (diarrea o stipsi prolungate), 2° - presenza di sangue nelle feci, 3° - dolore addominale ricorrente, 4° - anemia o stanchezza ingiustificata, • perdita di peso non intenzionale.

La presenza di questi sintomi non significa automaticamente tumore, ma la necessità di procedere ad un approfondimento medico. Screening: la prevenzione che salva la vita. Lo screening è lo strumento più potente contro il tumore del colon-retto. Consiste in esami eseguiti su persone apparentemente sane, con l'obiettivo di:

1°- individuare il tumore in fase precoce, quando le cure sono più efficaci, 2°- oppure rilevare e rimuovere i polipi prima che diventino maligni.

Nei programmi di sanità pubblica (anche in quello della nostra ASL), lo screening più diffuso è la ricerca del sangue occulto nelle feci, semplice e non invasiva, da ripetere periodicamente. In caso di positività, si procede con la colonscopia, un esame che permette di osservare direttamente l'intestino e intervenire se necessario.

Aderire allo screening, quando viene proposto, è un gesto di responsabilità verso se stessi: molti tumori del colon-retto diagnosticati grazie allo screening sono curabili con ottime probabilità di guarigione.

Dott. Angelo Dell'Anna

La Generosità: qualità da condividere

Una ricerca svolta in Danimarca rivela che gli uomini più generosi ed altruisti sono quelli che hanno accanto a sé una presenza femminile importante e costante.

Generosità fa rima con femminilità'

La vicinanza con una donna fa essere gli uomini più attenti e sensibili rispetto a quelli che non hanno una figura femminile stabile accanto.

La ricerca svolta in Danimarca dal team del professore Michael Dahl della facoltà di Economia e Management dell'Università di Aalborg analizza nello specifico il modo di comportarsi in campo economico di alcuni importanti dirigenti e manager dell'alta finanza internazionale.

In particolare, focalizzando la loro attenzione per dieci anni sugli stipendi dei dipendenti di diecimila aziende danesi, è emerso che essi ricevevano un aumento nella loro busta paga in alcuni precisi momenti e in determinate situazioni, ad esempio quando al loro capo nasceva una figlia femmina o quando decidevano di sposarsi o convivere.

Gli esperti attraverso colloqui periodici e questionari appositi hanno poi osservato che nel corso di questi anni nella vita privata dei dirigenti che dovevano decidere se concedere o meno un aumento, si sono verificati una serie di eventi che confermano la loro ipotesi.

Addolciscono i tratti -

Per tendenza innata, legata anche alle origini evolutive, l'uomo è più propenso ad utilizzare l'istinto e la competizione rispetto alla riflessione e all'accudimento. Davanti ad un problema, mentre l'uomo è più proiettato a prendere immediatamente una decisione, a seguire più l'istinto che la ragione, la donna invece tende a cercare la soluzione meno immediata, a volte anche la meno facile, per riuscire a risolvere la situazione difficile.

La presenza femminile, confermata non soltanto da questo studio, permette all'uomo di dare ascolto alle parti più intime e sensibili della sua personalità, entrando in risonanza affettiva con i ricordi e le emozioni legate alla figura accudente e responsiva della madre.

Così cominciano ad essere più attenti ai bisogni dei loro dipendenti o colleghi di lavoro, vedendoli come persone e non solo come lavoratori, ascoltano con interesse i loro problemi e ricordano le cose che vengono dette, assumendo se serve un punto di vista differente rispetto a quello che avrebbero adottato fino a quel momento.

Per quanto riguarda i movimenti economici si dimostrano più generosi ed altruisti, aumentando non solo gli stipendi dei loro dipendenti, ma incentivando anche la produzione, incrementando la vendita e apportando miglioramenti ed innovazioni nei diversi aspetti del mercato, a volte intraprendendo anche scelte coraggiose e audaci.

Dott.ssa Marina Martina
Psicologa Psicoterapeuta

Atti caritatevoli: beneficenza, volontariato, elemosina.

Carità: atteggiamento di amore incondizionato e disinteressato verso il prossimo che si trova in difficoltà.

Nella Religione Cristiana, compiere atti caritatevoli è uno dei pilastri della vita spirituale. "L'amare il prossimo come se stessi" è appunto il comandamento su cui si basa la filosofia cattolica.

Esistono varie forme di carità: la beneficenza, il volontariato, l'elemosina.

La beneficenza consiste nel donare principalmente beni e denaro per sostenere persone in difficoltà, associazioni culturali locali e cause ambientali o sanitarie.

Il volontariato è svolto dedicando di propria scelta tempo e impegno ad associazioni, sempre coinvolte nell'azione verso il prossimo.

L'elemosina, infine, corrisponde al donare, somme di denaro, piccole o grandi che siano, a persone in difficoltà. Purtroppo al giorno d'oggi, anche semplicemente camminando per le strade delle città, ci troviamo dinanzi a situazioni compassionevoli di persone che richiedono aiuto elemosinando.

Aiutando chi è meno fortunato attraverso queste semplici e comuni forme di carità, si può diffondere nel mondo un messaggio di amore e fratellanza: i valori umani più belli.

Ludovica Rollo
1° Liceo Scientifico

Ricordiamo

Mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno le partecipa impossibili pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate.

per comunicazioni:
framidel@galugnano.it
3396279897-832655092

Misericordia: opere d'amore e di gentilezza

Secondo quanto riportato dal vocabolario Treccani, la carità è "Amore attivo per il prossimo che si esplica soprattutto attraverso le opere di misericordia" e "Sentimento umano che dispone a soccorrere chi ha bisogno del nostro aiuto materiale". Un atto di carità, quindi, si compie per amore del prossimo, senza tener conto dei propri interessi personali. Sarà accaduto ad ognuno di noi, infatti, di provare contentezza nel ricevere un gesto di gentilezza da parte di qualcuno e di veder crescere la fiducia nei confronti dell'altro. Tale felicità sorge anche (e soprattutto) nel momento in cui ci si dona agli altri, senza pretendere di trarre vantaggi personali. Portare gioia a qualcuno, in ogni caso, di supportarlo in un momento difficile permette di maturare e diventare persone più consapevoli. Si comprende quanto ognuno di noi abbia un ruolo importante nella comunità, dal momento che nessuno può isolarsi completamente e decidere di restare indifferente al prossimo. Ogni atto di carità rappresenta un mezzo potentissimo per tenere sempre accesa la speranza di costruire una società più coesa fondata sul rispetto reciproco. La gentilezza è una fiamma da tenere sempre viva, in grado di guidarci anche nei momenti più bui.

Flavia Rollo
V° Liceo Scientifico

Carità: benevolenza, cura

Un ottimo modo per aiutare le diverse comunità a crescere e svilupparsi è tramite la carità, virtù teologale importantissima per lo sviluppo sociale.

Mettere il prossimo al pari di sé stessi significa essere in grado di capire che il mondo si estende oltre ciò che vediamo, perché non è possibile conoscere fino in fondo i sentimenti di chi abbiamo davanti senza avvicinarsi a lui in modo benevolo.

Praticare la carità è prendersi cura dei più bisognosi, come di chi anche potrebbe averne bisogno, grazie a piccole o grandi azioni come regalare vestiti o cibo a piccole organizzazioni o donazioni a enti internazionali.

Ma la carità è composta anche da piccoli gesti quotidiani come un abbraccio, un sorriso o la capacità di leggere tra le righe nelle parole delle persone.

Questo è l'unico modo per vincere una volta per tutte la battaglia di trasformare la terra in un pianeta non governato dall'odio, dalle bugie e dal peccato ma dal rispetto.

Tutti siamo chiamati a partecipare perché il cambiamento comincia da ciascuno di noi.

Miriam Schito
1° Liceo Scientifico

+ condoglianze Ragioni di spazio obbligano a pubblicare annunci di scomparse di domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

*-Il 13 Gennaio 2026 all'età di anni 77 è venuto a mancare **Roberto Linciano**, ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Roberto abitava in via Foggiari 6.

*-A 101 anni il 15 Gennaio 2026 è venuta a mancare **Maria Dell'Anna**. Ne danno il triste annuncio Anna, Pierluigi, Luca, i nipoti e parenti tutti.

Maria abitava in via Buonconsiglio 1, da tempo risiedeva a Roma con la nipote Anna, il marito Pierluigi e il loro figlio Luca.

*-Il 21 Gennaio 2026 all'età di anni 78, a Martano, è venuto a mancare **Franco Greco**. Ne danno il triste annuncio la moglie Tina Coricciati, le figlie Anna Lucia e Maria Giovanna col marito Emanuele, i nipoti Sofia e Giacomo, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti.

La sua famiglia paterna risiedeva il via Buonconsiglio 5, il fratello Fernando abita in via San Nicola 6 e Michele in Via Garibaldi 58-C.

*-Il 27 Gennaio a Caprarica di Lecce, all'età di anni 81 è venuto a mancare **Nicola Dell'Anna**. Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la sorella, le cognate i cognati, nipoti e parenti tutti.

Nicola era l'ultimo dei fratelli di Ada Dell'Anna moglie del nostro Direttore di Redazione Fraanco Michele Dell'Anna.

*-Il 9 Febbraio 2026 a Lequile è venuto a mancare **Corradino Margiotta**, aveva 77 anni. Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, pronipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Corradino era fratello di Margiotta Maria Rosaria abitante in via Piave 4.

Scuola della parola vicariale. Si tiene presso la nostra parrocchiale alle ore 19.00, i prossimi incontri si terranno il 20 Aprile e l'11 Maggio 2026.

1° Maggio festa dei lavoratori
Con la speranza che tutti e sempre alla fine di ogni giornata di lavoro, spesso duro, facciano ritorno a casa indenni e non riportati a casa perché il lavoro ha spezzato le loro vite.

11 febbraio Madonna di Lourdes



Ormai tradizionale la celebrazione istituita da Don Giuseppe con celebrazione Santa Messa seguita dall'adorazione davanti alla sua immagine a luci spente e flabeaux retti dai fedeli. Annotiamo la nicchia contenente la sua immagine affiancata quest'anno da simulacri sulle quali scorre dell'acqua imitante il fiume che scorre a Lourdes. Ribadiamo che la nicchia così come l'arricchimento si debbono ad Antonio Battista, Pinuccio Stefano ed Emilio Tucci.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Percorso Battesimale

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Attività Catechistica

Si tiene il Sabato presso la canonica (salone parrocchiale). Questo il corpo insegnante: Elementari: 1a e 2a **Marella Martina e Caterina Tommasi**, 3a e 4a **Pina Dell'Anna**, 5a **Antonio Battista**, 1a Media **Anna Maria Lezzi**. 26 i ragazzi frequentanti. Annotiamo ai tasti dell'armonium, per la messa domenicale delle 11.15, presenti i ragazzi del catechismo, **Rollo Flavia**, nostra preziosa redattrice. Certi di rappresentare il sentire di tutta la comunità esprimiamo gratitudine alle catechiste e al catechista per il loro prezioso volontariato tutto dedito ai nostri ragazzi.

Il 17 Febbraio 2026, a Calimera è venuto a mancare Don Luigi Palma, Don Gino per i parrocchiani di Galugnano e San Donato. Aveva 85 anni. Lo hanno annunciato i familiari e l'Arcivescovo di Otranto, unitamente al presbitero diocesano. Noto e stimato dalle comunità di Galugnano e San Donato avendolo avuto tante volte celebrante in sostituzione dei nostri Parroci momentaneamente assenti. In Particolare Don Daniele Albanese per Galugnano e Don Luca Nuzzaci per San Donato.

NELLA MIA PARROCCHIALE



Sante Messe Nella Parrocchiale

***Festivi:** ore 8,11e15 e 18. ***Feriali:** vespertina ore 18. da Domenica 1 Marzo con l'ora legale alle 19

DA RICORDARE

* **6 Marzo** primo Venerdì del mese: festività **Maria SS. Addolorata**, Messe 8.00 e 11.15. ore 16 Pro cessione al cimitero col simulacro dell'Addolorata al rientro in parrocchiale celebrazione Santa Messa. ***25 Marzo: Maria SS. Annunziata**, Messa vespertina presso la chiesa a lei dedicata. * **8 Maggio San Michele**, Giovedì **14 Maggio Ascensione**, **Domenica 24 Pentecoste**, **Domenica 7 Giugno Corpus Domini**

SETTIMANA SANTA Domenica 29 Marzo LE PALME

ore 10.15 raduno presso la Chiesa dell'Annunziata, dopo la benedizione delle Palme processione verso la parrocchiale, 11.15 Santa Messa.

***Mercoledì primo Aprile** Ore 19:00 Santa Messa, a seguire la tra dizioneale Via Crucis per le vie principali del paese.

* **Giovedì a Otranto, in cattedrale** Ore 10:30: Messa crismale presieduta dal l'Arcivescovo. Ore 19:00 nella nostra parrocchiale "Memoria della Cena del Signore". Ore 22:30: Veglia di adorazione.

* **Venerdì** : - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:00 seguite dalla "Celebrazione della Passione del Signore", a seguire la tradizionale proces sione del Cristo morto.

***Sabato** Confessioni dalle ore 8:30 alle 12:00 e dalle ore 15:30 ore 19:00. - Ore 22:30: solenne Veglia pasquale.

* **Domenica di Pasqua:** Sante Messe: ore 9.00, 11.15 E 19.

* **Lunedì dell'Angelo:** Messa ore 19.00. In ogni caso eventuali variazioni saranno comunicate da Don Giuseppe a tempo utile.

6 Marzo primo Venerdì del mese a Galugnano si festeggia Maria SS. Addolorata



Festività prettamente religiosa che affonda le sue radici nel remoto. Le prime tracce risalgono al 1294 quando signori di Galugnano erano i Dell'Acaya. Oggi poco da raccontare: celebrazione Santa Messa al mattino. Fulcro della giornata la processione col simulacro dell'Addolorata sino alla seicentesca chiesa fuori le mura a lei titolata, dal 1881 cimiteriale. A sera una gara culinaria, voluta dal Comune. L'anno scorso hanno gareggiato addetti alla ristorazione di San Donato e famiglie di Galugnano, il giudizio è a cura di apposito comitato eletto dal Comune. Se ci sarà l'edizione 2026 daremo l'esito nel prossimo numero.

Un tempo rinomati "Li pampasciuni" preparati dalle numerosa "Putee" (sorta di osterie/alimentari) ove i numerosi visitatori del contado, appositamente venuti, li degustavano non disgiunti da un importante bicchiere di buon vino. oggi sono spariti putee e pampasciuni.



27 Marzo giorno delle casalinghe 10 Maggio festa della mamma

Auguri e perenne gratitudine a tutte le donne, qualsiasi sia il loro lavoro, da sottolineare l'eventuale volontariato dove e per chicchessia svolto. Un particolare pensiero alle mamme, tutte e sempre dedite alla vita portata nel seno prima, e poi al mondo fattone dono.

8 Febbraio Le ceneri: Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris (Ricordati, uomo, che sei polvere e polvere ritornerai)

Precedono la 1ª Domenica di Quaresima, 40 giorni alla Pasqua, periodo di penitenza, di attesa di morte e resurrezione.



25 Marzo Maria SS Annunziata



Ricorrenza sentitissima, di antica tradizione, lo testimonia la seicentesca chiesa a lei dedicata gestita dalla Congrega del Sacramento, Rosario e Annunziata, la seconda per vetustà fra quelle documentate dall'Arcidiocesi d'Otranto, avanti la quale si celebrava il rito di promessa al matrimonio. Siamo a cavallo fra il '400 e il '500, le radici affondano ancora più lontano, prima ancora vi era una chiesetta e ancora prima una conella (cuneddrha in volgare) minute chiesette che punteggiano, ogni circa 700 metri, la via che porta, costeggiando l'Abbazia di Maria SS della Neve, a Soleto e Galatina. Oggi festiciola prettamente religiosa che si limita alla celebrazione in essa della Messa vespertina, sino al primo '900 anche civile con tradizionali luminare e bande.

Nascita

Il 31 Gennaio è nato **Cesare Paolo De Mirto** figlio di Michele e Noemi Greco, abitanti a Galugnano in via San Salvatore 22. Papà Michele è figlio di Maria Antonietta Dell'Anna e Massimo De Mirto, nonché nonna e nonno del neonato Cesare Paolo, ne annunciano il lieto evento i nonni paterni abitanti a San Cesario e i materni a struda, gli zii PierPaolo e Francesco e tutte le prozie e prozii.

Annotiamo che Maria Antonietta Dell'Anna è sorella di Milena, sposa del Sindaco di San Donato di Lecce Dott. Alessandro Quarta.

"Noi Giovani" complimentandosi con papà, mamma, nonne, nonni e suoi cari tutti applaude il concittadino **Cesare Paolo** augurandogli tutto il bene possibile, lunga gioiosa vita sempre in salute.

**Shoah, 27 Gennaio
giorno della memoria**

Memoria della pazzia umana, hitleriana e mussoliniana, trucidazione di 6 milioni di esseri umani: ebrei e non solo. Illuminante il martirio di **San Massimiliano Maria Kolbe, "Martire dell'Amore"**. Giunto nel campo di concentramento di Auschwitz il 28 Maggio 1941 fu marchiato col nr.16670 e assegnato al trasporto dei cadaveri prima e poi alla mietitura. In segreto riuscì a celebrare la Santa Messa due volte. In seguito alla fuga di 10 prigionieri ne furono selezionati 10 e condannati alla morte nel bunker della fame, fra questi il polacco Franciszek Gajowniczek il quale piangeva disperato palesando di avere una numerosa famiglia che lo aspettava, Kolbe si offrì al suo posto, offerta prontamente accettata. Franciszek fu salvato e Kolbe condannato e rinchiuso nel blocco 11 (quello della morte) dove si moriva per la fame e per la sete, dopo due settimane di agonia i più morirono, padre kolbe sopravviveva e pregava e cantava lodi alla Madonna, alcune SS restarono impressionate dal suo comportamento e scioccate, reagirono uccidendolo insieme ad altri il 14 Agosto 1941 con una iniezione di acido fenico. Fu un Tenente medico nazista a raccontare dopo alcuni anni il fatto soggiungendo che le sue ultime parole furono, porgendo il braccio, "Ave Maria".

**10 Febbraio Foibe
Giorno del ricordo**

Cosa sono? Cavità naturali a bocca larga e profonde anche centinaia di metri, numerose nel Friuli Venezia Giulia, penisola d'Istria e Croazia. Famose perché di ventate tomba degli infoibati, militari e civili giustiziati e buttati nelle loro viscere, spesso vivi. Per quale ragione? Vendette dei vincitori verso i vinti della seconda guerra mondiale. Quanti furono? Impossibile dirlo, molti storici valutano un numero fra i 3000 e i 5000. Sicuramente una pagina nera della nostra storia. Giovanni Radeticchio, riuscito a sopravvivere dopo in suo infoibamento racconta: "...mi appesero un grosso masso, del peso di circa 10 kg, per mezzo di filo di ferro ai polsi già legati con altro filo di ferro e mi costrinsero ad andare da solo dietro Udovisi, già sceso nella foiba. Dopo qualche istante mi spararono qualche colpo di moschetto. Dio volle che colpissero il filo di ferro che fece cadere il sasso. Così caddi illeso nell'acqua della foiba. Nuotando, con le mani legate dietro la schiena, ho potuto arenarmi. Intanto continuavano a cadere altri miei compagni e dietro ad ognuno sparavano colpi di mitra. Dopo l'ultima vittima gettarono una bomba a mano per finirli tutti. Costernato dal dolore non reggevo più. Sono uscito a rompere il filo di ferro che mi serrava i polsi, straziando contemporaneamente le mie carni, poiché i polsi cedettero prima del filo di ferro. Rimasi così nella foiba per un paio di ore. Poi col favore della notte, uscii da quella che doveva essere la mia tomba.../-

**La Candelora, chiusura del periodo natalizio**

40 Giorni dopo la nascita di Gesù e della sua presentazione al Tempio. La benedizione delle candele accese simboleggia la luce che illumina tutte le genti. Festa seguitissima per il rito e il significato dell'accensione delle candele, intrisa di detti, proverbi e tradizioni popolari. L'Epifania dà l'imput per anticiparla: "Epifania ogni festa porta via", risponde la Candelora: "ci sono io ancora". Notissima questa storiella dialettale galugnanese inerente i giorni della merla: 26, 27 e 28 Gennaio che intacca anche il 2 Febbraio,

"La Candelora".

Gennaio implora Febbraio: "mprestame thre giorni te li toi ca li fazzu 'bbitare a sta ecchia 'cce 'lli fazzu" (prestami tre giorni dei tuoi che farò vedere a questa vecchia cosa gli faccio). La vecchia: "A thrasutu Febbraiu, lu iernu se 'nda sciutu lu friddu a spicciatu" (è entrato Febbraio, l'inverno è andato, il freddo è finito). Il risentito Febbraio per essere stato escluso dall'inverno, chiede i giorni in prestito a Gennaio carichi di tutto il loro freddo per rovesciarlo sulla vecchia.

**Giovani - Iniziativa del Comune**

Giovani di San Donato di Lecce e Galugnano, è il momento di far sentire la vostra voce! È aperto l'Avviso pubblico per presentare le candidature alla Consulta Giovanile del Comune di San Donato di Lecce. Se avete tra i 16 e i 30 anni e avete voglia di contribuire attivamente alla crescita della

nostra comunità, questa è la vostra occasione! Entrare a far parte della Consulta significa portare idee, proposte ed entusiasmo, partecipando in prima persona alla vita pubblica del paese. Il futuro di San Donato di Lecce ha bisogno della vostra voce: candidatevi ora!

di F.M.Dell'Anna 338 6279897- 0832 655092
framidel@galugnano.it - www.galugnano.it

**Carnevale 2026 - 44^a edizione
nella mente la memoria
di quello risalenta a circa 76 anni fa.**

La tradizionale sfilata sarebbe dovuta avvenire per le vie di Galugnano Sabato 14 Febbraio, non è accaduto causa cattivo tempo, pioggia, rimandata alle calende greche, così come l'esibizione con musica LIVE del gruppo musicale Blazin' Brakes in piazza Eroi affiancato da un'area ristoro con le "pittule", ormai imperanti in tutto il Salento e nelle più impensabili occasioni. Domenica 22 si è sfilato a San Donato di Lecce.

Ciò stante penso sia utile dedicare questo mio scritto proprio al carnevale e lo faccio rimembrando quello di quando avevo 5,6 anni. Sarà stato il 1949 o il 1950, eccezionale e unico a quanto avevo assistito.

Sono attratto da una musica, che musica non era, e da continuo vociare, proveniva dai paraggi di via San Donato. Senza por tempo al tempo corro per vedere e sentire cosa stava accadendo: una diecina erano i suonatori, senza strumenti, esclusa una fisarmonica, i rimanenti avevano strumenti che tutto erano ma non strumenti musicali: un vaso da notte sul quale il musicante batteva ritmicamente un coperchio di tegame. Gli altri strumenti: un piccolo comignolo di canna fumaria soffiando nel quale si otteneva uno stranissimo suono, un martello battente su un pezzo di legno, dei barattoli di rame, ben infilzati non so con che cosa, mossi e rimossi emanavano un suono metallico che ben si addiceva al tutto e così via, strano il concerto ma ancor più strana la canzone che accompagnava. Il tutto era piacevole non solo a noi bambini, ma anche agli adulti che al seguito del gruppo commentavano e ridevano battendo ritmicamente le mani. La canzone? Così recitava: "Sotto al ponte della ferrovia, dove scorreva l'acqua veloce, dove misero lui alla Croce e con dei sassi lo vennero a copri..." il resto? Non lo ricordo anche perché quando si era in via Garibaldi arrivò una coda di carri militari, ne scesero tanti, tanti soldati e in marcia si recarono verso Martignano costeggiando il cimitero, si trattava di un'esercitazione, tengasi presente che la guerra era finita da appena 5 anni. Noi ragazzini li trovammo più interessanti dei suonatori, abbandonammo la strana banda e li seguimmo un po' oltre il cimitero poi, cacciati via, rientrammo in paese. In piazza Eroi restammo a bocca aperta nell'ascoltare un capannello di anziani che commentando l'arrivo dei soldati ricordavano il passaggio di una colonna di tedeschi per l'attuale via Provinciale (allora chiamata via delle botteghe nuove) provenienti da Otranto e, con sorrisetti e sguardi ammiccanti, alternandosi nel dire, puntualizzavano la caduta di un aereo nei paraggi della tenuta "Lemetria", nel fondo nomato "Mangiapane" dopo la linea ferrata, e come questo nell'arco di una settimana era stato smontato in buona parte, portentosi via quanto smontato non disdegnando far nomi di coloro che probabilmente ne erano stati gli autori. Presto ci annoiammo e, finalmente rientrammo a casa, felici, certamente non stanchi, soddisfatti e impettiti, come se anche noi fossimo stati coautori e attori di tutto quello che avevamo vissuto.-

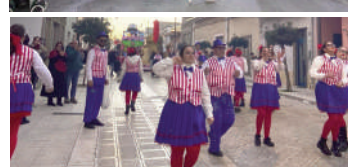
SPORTELLLO INFORMA GIOVANI

Lo sportello informagiovani ha come scopo principale offrire supporto concreto ai giovani dai 15 ai 35 anni nei processi di crescita personale, formativa e professionale mediante informazioni, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.

Il sostegno riguarda prioritariamente Fornire Informazioni su opportunità di lavoro, tirocini universitari, percorsi formativi, concorsi pubblici, misure regionali e nazionali rivolte ai giovani (Garanzia Giovani Servizio Civile Universale), Orientamento e assistenza ai servizi online delta PA, Supporto per l'utilizzo di SPiD. Appio. PagoPa, CleiD. Accesso e registrazione ai social.

ORARI DI APERTURA: Lunedì: 8:30-13:30, Martedì: 8:30-12:00/15:30-18:20, Mercoledì: 8:30-13:30, Giovedì: 8:30/13:30-15:30- 18:30, Venerdì: 8:30 - 13:30 presso Biblioteca Comunale, via Roma, 24, San Donato di Lecce

Soci noi giovani: **Redattori:** autori abituali di articoli. **Collaboratori:** aiutano alla realizzazione e distribuzione. **Sostenitori:** contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

**Sfilata 22 Gennaio
a San Donato di Lecce**

**"Nui Cucenamu Cussine" (Noi cuciniamo così)
di Mario Manconi-Morsi, piselli e cime di rapa
(Muersi, pesieddrhi e cime te rapa)**

Ccè 'nci ole: 250g te pesieddrhi te 'nzuddrhinu, 'nna carota, 'nna cima te lacciu, cepuddrha, n'addrhu te aiu, 'nna fuiazza te lauru, 'nnu peperussu maru picciccu, sei pummitori te iernu, 200g te cime te rapa 'ddelessate, muersi te pane paesanu fritto, 'nnu peperussu picciccu, ueiu extravergine e sale quantu basta.

Comu se face: sartati nella padella a fiamma auta le cime te rapa cu ueiu extrtavgine, n'addrhu te aiu, 'nnu peperussu maru, 'nna fuiazza te lauru, e li pummitori te iernu taiati a spicchi, sciungiti li pesieddrhi quetti cu la cepudrha, lacciu e carota (ca poi 'nde li 'lliati), sale quantu'nde basta, 'mpiattati cu muersi te pane fritto e lu peperussu maru. Serviti e...buon appetitu.

Ingredienti: 250g di pisello nano di zollino, 1 carota, una costa di sedano, cipolla, 1 spicchio d'aglio, foglia d'alloro, 1 piccolo peperone cornetto, 6 pomodori nostrani di serbo, 200g di cime di rapa sbollentate, cubetti di pane casareccio raffermo e fritto, 1 peperoncino, olio evo, sale.

Come si fa: Far saltare in padella a fiamma alta le cime di rapa con olio evo, 1 spicchio d'aglio, un peperoncino, una foglia d'alloro ed i pomodori di serbo tagliati a spicchi, aggiungere i piselli cotti con cipolla, sedano e carota (che verranno poi scartati) sale. Impiattare con cubetti di pane fritto e il peperone cornetto. Servire e...buon appetito.

Sport.Sport.Sport.Sport.Sport.Sport di Andrea Bernardo

**Cala il sipario
sui Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina**

La fiamma olimpica si è spenta il 22 febbraio 2026 nel cuore dell'Arena di Veronama il calore di questi Giochi resterà a lungo nel ghiaccio di Milano e sulle nevi di Cortina. Si chiude la XXV edizione dei Giochi Olimpici Invernali, un'edizione che per l'Italia non è stata solo una sfida organizzativa, ma un'apoteosi sportiva senza precedenti. L'Italia chiude al quarto posto assoluto, firmando il nuovo record storico: 10 ori, 6 argenti e 14 bronzi, per un totale di 30 medaglie. Battuto il primato di Lillehammer 1994 (dove gli ori furono 7). La Norvegia si conferma regina del mondo con 41 podi complessivi, seguita da Stati Uniti e Paesi Bassi, ma la delegazione azzurra è stata la vera sorpresa in termini di costanza e crescita multidisciplinare. A trascinare il gruppo sono state le "regine" del

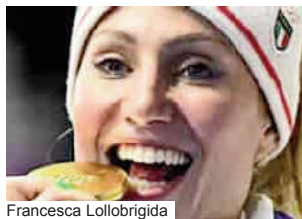
ghiaccio e della neve. Federica Brignone entra nel mito con una doppietta d'oro (Slalom Gigante e Super-G), mentre Francesca Lollobrigida ha aperto e chiuso i Giochi regalando due titoli nel pattinaggio di velocità. Commovente il saluto di Arianna Fontana, che è diventata l'atleta italiana più premiata di sempre ai Giochi Olimpici Invernali.

"Abbiamo dimostrato che l'Italia è una superpotenza degli sport invernali," ha dichiarato il presidente del CONI Giovanni Malagò durante la cerimonia. "Questa sera siamo ancora più orgogliosi di essere italiani." Nella cerimonia di chiusura, presieduta dalla rappresentante del CIO Kirsty Coventry, è stata consegnata la bandiera olimpica ai delegati francesi. Saranno infatti le Alpi Francesi a ospitare i Giochi del 2030.

oro italiano, 4 dei dieci



Federica Brignone



Francesca Lollobrigida



Lisa Vittozzi



Simone De Romanis

"Le Cocule te Calignanu"

Questa tradizione risale ai tempi in cui Galugnano era un piccolo feudo che viveva principalmente di pastorizia e le cocule rappresentavano per i contadini il pasto privilegiato per la tavola pasquale e per il festeggiamento della Resurrezione di Cristo.

Cosa sono: trattasi di particolarissime polpette che sottolineano una remota tradizione pasquale galugnese, affondano le radici nell'epoca medioevale. Si degustano esclusivamente il Sabato Santo. La preparazione inizia la sera del Venerdì Santo per mangiarle rigorosamente il giorno dopo, Sabato Santo, a pranzo e cena e, un assaggio, il giorno del Santo Natale, la rimanenza, quando c'era, ma c'era sempre, si portava "allu RIU" (la classica pasquetta, Lunedì dell'Angelo).

Praticamente trattasi di polpette dei contadini, i più poveri, quelli che la carne non potevano permettersela neanche a Pasqua e che però potevano contare su tutti gli ingredienti necessari per le cocule: pane raffermo acquistato una settimana prima, uova, vari tipi di formaggio grattugiati e miscelati, prezzemolo, sale e pepe. predisposte a strati nelle "taieddrhe", tegami rigorosamente di terra cotta, i condimenti sono vari, il classico ragù, brodo di proprio gusto (la tradizione dice di gallina), latte e altre diverse inventive, fatto ciò di primo mattino tutti al forno, alimentato rigorosamente da legna d'ulivo, uno era quello comunitario, un tempo, ora non più, non esiste forno comunitario, esistono però forni familiari privati che offrono la disponibilità ai parenti, amici ed anche vicini di casa. Attorno mezzogiorno tutti al forno per il ritiro, poi, come una sorta di processione a passo svelto verso casa, tavolo imbandito, "la taieddrha" al centro e via alla degustazione accompagnata dai commenti intorno alla riuscita: meglio o peggio degli anni precedenti. Chiaro: con un buon bicchiere di vino non discosto dal proprio posto.



Un particolare grazie ai lettori di San Donato, nostro Comune:

Non potendo più bussare porta a porta per la richiesta di volontaria offerta annuale vogliamo ringraziare chi nel 2025 ha sopperito inviando la sua volontaria offerta servendosi del c/c postale allegato. Di grandissimo aiuto per la sopravvivenza.

Aiutaci a crescere se conoscete i nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviate l'indirizzo, sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale non è indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicare i cambi o cancellazioni di indirizzi.

8 marzo festa della donna.

Auguri non di sgiunti da gratitudine a tutte le donne del mondo, siano esse mamme, nonne, sorelle, amiche, alle quali va riservato rispetto rigettando con forza ogni forma di violenza, spesso estrema, della quale sono fatte riprovevole oggetto. Evviva le donne. Tutte.

**19 Marzo
San Giuseppe
festa del papà.**

Auguri a tutti i papà del mondo, totalmente dediti alla famiglia, rifugio sicuro e forte dei loro figlioli.

un ultimo, particolare, sentito augurio a un papà di anime e anche onomastici al nostro parroco, **Don Giuseppe Renna**, di lunga vita non disgiunta da tanta gratitudine per la costante, appassionata e particolare cura delle anime a lui affidate.

Per non dimenticare

La raccolta dei rifiuti organici (umido) NON PUÒ avvenire in sacchetti neri o in plastica, ma SOLO in sacchi biodegradabili e compostabili. A partire da lunedì 15 settembre 2025 il mancato rispetto di tale indicazione comporterà il mancato ritiro. In vista della raccolta settimanale dell'indifferenziato prevista per il Sabato, si invita tutta la cittadinanza a differenziare correttamente i rifiuti durante l'intera settimana e a non utilizzare i sacchi neri.

**Lu dialett nesciu
(il dialetto nostro)
termimi dialettali**

Babbatu: scemunito. Baggascia: una donna poco di buono. Bacuccu: Rimbambito. Pallunaru: non veritiero. 'Bbampatu: non arrostito, quasi crudo. Banda: musicale ma anche di banditi. Bandisciare: annunciare ad alta voce. Bardascia: ragazzino. Brasciera: recipiente di rame contenente brace, sorta di stufa. Salicò: basilico. Baccalà: scemo. 'Bbentatu: diventato. 'Bbeutu: bevuto. 'Bbese-gnu: bisogno. Pijare: prendere. 'Bbrau: bravo. Mbrecocu: pesca. 'Bbrustulitu: tostato. 'Bbuatta: barattolo contenente conserva, dalsa. Bunazza: donna molto bella, attraente. Buscie: bugie. Busciardu: bugiardo. Menare: buttare. Cacagnula: pallottolina di sterco.

Noi Giovani
PROPRIETÀ: Parrocchia:
Maria SS.Immacolata
Galugnano

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano
DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Donato Palma
donatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE
Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it

320-6010430
DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
0832-655092- 3386279897
framidel@galugnano.it

VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri-388.1005167
pierpi.verri@alice.it
tel 333.4728628

Hanno scritto in questo numero:
Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Dir.re di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Dir.re di Redazione), Gianmarco Cesari (Tesoriere)

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Daniele Calogiuri, Giovanni Maio, Flavia Rollo, Ludovica Rollo, Miriam Schito, Gioele Taurino, Tommaso Tondo, Filippo Verri.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna, Dott.ssa Marina Martina, Chef Mario Graziano Manconi

WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
320.0122111 enea@email.it

TESORIERE:
Gianmarco Cesari
Collaborano
Elisa Martina
e Raffaele Martina

C. C. POSTALE: N° 10361731
iban: IT79 S 07601 16000
000010361731
Intestato a: Mensile Parrocchia-
le "Noi Giovani" 73010 Galu-
gnano
Tiratura N° 1700 copie.
Finito di stampare li 11 Marzo
Vietata riproduzione testi se non
autorizzata dalla Direzione